



associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola
ADERENTE ALLA CIDA **CONFEDERAZIONE ITALIANA DIRIGENTI D'AZIENDA**
ADERENTE ALL'ESHA **EUROPEAN SCHOOL HEADS ASSOCIATION**

NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XIII, n. 36 (3 Luglio 2015)

Sommario

Il ruolo del dirigente della scuola

Informativa sul Fondo Unico Nazionale per la retribuzione dei dirigenti. Incontro al MIUR. Richiesta di intervento immediato per i dirigenti della Lombardia e per il contenzioso in Toscana e Campania.

Legge di riforma della scuola - Iniziative Anp

Il calvario del concorso lombardo non è ancora finito

IL RUOLO DEL DIRIGENTE DELLA SCUOLA

Sono disponibili in streaming le relazioni del Convegno Nazionale sul ruolo del dirigente della scuola, svoltosi a Torino il 20 maggio scorso. Basta collegarsi a <https://vimeo.com/album/3428537> e scegliere la relazione che interessa.

Speriamo con ciò di rendere un servizio utile ai colleghi che, occupati dal lavoro nella propria scuola, non hanno potuto partecipare al convegno, nel quale molte relazioni interessanti, sono di stretta attualità e strumento di riflessione per affrontare i prossimi ardui impegni.

INFORMATIVA SUL FONDO UNICO NAZIONALE PER LA RETRIBUZIONE DEI DIRIGENTI. Incontro al MIUR. Richiesta di intervento immediato per i dirigenti della Lombardia e per il contenzioso in Toscana e Campania.

Si è svolto il 2 luglio 2015 il previsto incontro di informativa al MIUR con le OO.SS. dell'area V della dirigenza. All'ordine del giorno la determinazione del Fondo Unico Nazionale per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti della scuola per gli anni 2012-2013 e 2013-2014.

L'Amministrazione ha reso noti gli importi, ricalcolati sulla base di una precisa definizione degli organici:

- € 125.317.604,38 per il 2012-2013
- € 118.532.541,64 per il 2013-2014

L'Ufficio Centrale di Bilancio ha certificato i due provvedimenti che ora saranno trasmessi agli Uffici Scolastici Regionali.

L'ANP ha chiesto che siano immediatamente aperti i tavoli contrattuali presso gli Uffici Scolastici Regionali per la rapida definizione dei contratti integrativi. Ha, inoltre, proposto che si apra, subito dopo l'approvazione del DdL "La Buona Scuola", un tavolo contrattuale nazionale per stabilire come mettere a disposizione le nuove risorse previste dal testo in terza lettura alla Camera (12 milioni per il 2015 e 35 milioni per anno dal 2016, oltre ad un contributo *una tantum* di 46 milioni per il 2016 e di 14 milioni per il 2017).

L'ANP ha, quindi, sollecitato l'Amministrazione a una tempestiva e non più procrastinabile determinazione del fondo per l'anno che si sta concludendo e per il prossimo 2015-16, anche tenendo conto del fatto che il DL 78/2010 ha esaurito la sua portata relativamente al blocco degli importi per il FUN. Dal 1 gennaio 2015, infatti, il Fondo per la retribuzione dei dirigenti potrà

essere incrementato secondo quanto previsto dal CCNL Area V.

Per le decurtazioni fin qui subite dal FUN dei dirigenti, l'opportunità è costituita dal **percorso intrapreso in sede giurisdizionale di fronte al Tribunale Amministrativo**. In dicembre l'ANP, assieme alle altre OO.SS. dell'area V, ha presentato ricorso contro l'interpretazione restrittiva del DL 78/2010. **Il 12 marzo, la sezione III bis del TAR Lazio ha trattato la domanda di sospensiva degli atti impugnati**. Di comune accordo tra i legali dei ricorrenti, al fine di accelerare l'iter per la sentenza finale, è stata chiesta la riunificazione della "sospensiva" alla domanda di merito e la fissazione dell'udienza per la discussione del ricorso ai fini della decisione. Il Tribunale ha accolto l'istanza e si è riservato di stabilire la data dell'udienza per la discussione. Si aspetta, a giorni, la comunicazione della data.

A margine della discussione sui temi all'ordine del giorno, l'ANP ha posto la questione della vicenda relativa al concorso per dirigenti della Lombardia che riveste carattere di assoluta urgenza. L'Amministrazione di viale Trastevere deve attivarsi affinché i dirigenti restino legittimati nelle loro funzioni e nella continuità del loro lavoro. Riteniamo che si debba avviare, nei tempi più rapidi possibili, la procedura prevista dai commi da 87 a 90 del DdL "La Buona Scuola", approvato in Senato ed ora all'attenzione della Camera dei Deputati. Abbiamo richiamato l'attenzione sulla necessità che, all'atto della pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale, il MIUR sia pronto ad adottare il decreto ministeriale previsto dal comma 87 (senza attendere i trenta giorni previsti dalla norma). Questo permetterà di avviare subito la procedura che consentirà ai 500 dirigenti colpiti dall'ultimo annullamento di affrontare il colloquio per illustrare l'esperienza professionale condotta nel corso del corrente anno scolastico e ai 96 candidati colpiti dal primo annullamento di dimostrare la loro idoneità a svolgere la funzione attraverso un corso di formazione intensivo concluso con una prova scritta finale.

L'ANP ha ribadito la necessità che il ministero si faccia tempestivamente carico degli adempimenti funzionali a un'immediata conclusione di questa disastrosa vicenda concorsuale. L'amministrazione ha accettato di aprire, a giorni, un confronto con le OO.SS. su questo tema.

A conclusione dell'incontro, l'ANP ha ribadito alla Direzione del personale la richiesta di apertura un tavolo di informativa urgente in merito:

- alle modalità di applicazione dei commi 86 -92 del DdL "La Buona Scuola", relativi ai contenziosi per i concorsi a dirigente, per arrivare a una rapida soluzione delle vicende che stanno coinvolgendo la Toscana e la Campania;
- al nuovo concorso per dirigenti che si sarebbe dovuto bandire entro il 31 marzo scorso;
- alla questione degli esoneri per i collaboratori del dirigente.

Anche su questi temi l'Amministrazione si è impegnata a dare immediato riscontro alla richiesta; in quella sede approfondiremo in dettaglio le nostre proposte.

LEGGE DI RIFORMA DELLA SCUOLA - INIZIATIVE ANP

E' ormai imminente il voto definitivo della Camera, che trasformerà in legge il progetto di riforma noto ai più come "Buona Scuola". Al di là delle divergenze, anche radicali, nel giudizio sui suoi contenuti, è certo che esso cambia molte cose nel modo di funzionare della scuola italiana, già dal prossimo mese di settembre.

Anp ha deciso di accompagnare questo passaggio con un intenso programma di formazione, rivolto in primo luogo ai dirigenti scolastici. I dettagli saranno resi noti più avanti: ma fin d'ora possiamo dire che sono in programma circa cinquanta seminari territoriali, da tenere orientativamente fra il 15 settembre ed il 5 ottobre.

Alcuni di questi seminari vedranno la presenza di Roger Abravanel, noto saggista ed esperto di problematiche della formazione al lavoro, che ha recentemente pubblicato (in collaborazione con Luca D'Agnesi) un libro dal titolo "La ricreazione è finita - Scegliere la scuola trovare il lavoro" (Rizzoli editore).

A margine della presentazione del volume, l'autore ha avuto una lunga conversazione con Giorgio Rembado, presidente Anp, anche in vista della sua partecipazione alle iniziative di formazione in programma a settembre. Ne riportiamo qui di seguito un estratto:

GR: Giorgio Rembado

RA: Roger Abravanel

GR

Il decreto della buona scuola crea un'opportunità significativa per i presidi italiani. Ci vorrà tempo, e bisognerà che tutti si preparino all'esercizio dei nuovi compiti; ma noi dell'ANP crediamo che si inizi un percorso virtuoso che potrà avere ricadute positive sul funzionamento della scuola. Penso in particolare a due delle funzioni attribuite al dirigente: quella di scegliere più liberamente che in passato i docenti da utilizzare sull'organico dell'autonomia e quella di individuare gli insegnanti più meritevoli, cui riconoscere ogni anno un bonus in denaro, quale riconoscimento del loro contributo al buon andamento della scuola ed alla preparazione dei suoi studenti.

RA

Sono d'accordo. il decreto della "buona scuola" ha diversi punti deboli, ma il fatto di avere scelto i presidi come pivot del cambiamento mi sembra la cosa più positiva. Diverse ricerche all'estero dimostrano come le migliori scuole sono guidate dai migliori presidi.

GR

Dobbiamo però dar vita nei fatti ed in tempi brevi ad un nuovo modello di dirigente scolastico. Io ho trovato molto interessante la descrizione che lei ha dato nel suo saggio dei presidi "leader": una descrizione che è del tutto in sintonia con la nostra idea di un dirigente in grado di presidiare la dimensione organizzativa di una struttura complessa ed insieme quella della motivazione e della guida di professionisti.

RA

Nel saggio racconto le storie e le esperienze di molti presidi italiani eccellenti. Per ragioni di spazio, ho dovuto limitarmi, ma so che in Italia ce ne sono moltissimi. Sono stati definiti "sceriffi" o "sindaci": io li ho semplicemente definiti "leader". Hanno una grande passione, sono pieni di iniziativa, dedicano molto tempo a creare il futuro dei ragazzi, soprattutto nel mondo del lavoro, e guidano i propri insegnanti grazie alla autorevolezza e alle proprie doti personali, sicuramente non grazie al potere. Un ex ministro della Pubblica istruzione, contrario all'idea di presidi leader, ha detto che non capisce come un insegnante possa essere il "capo" di insegnanti di matematica, italiano, geografia, ecc., perché non può sapere tante cose. Questo ministro non ha capito proprio nulla della didattica del 21mo secolo, che si deve preoccupare non solo di "cosa si insegna" ma di "come si insegna".

GR

Lei parla spesso di orientamento al lavoro. Noi riteniamo che questa debba essere una delle priorità nella formazione, senza dimenticare che la scuola non si esaurisce nella sua dimensione "utile", ma ha anche una missione generale di formazione della persona e del cittadino. Siamo del resto convinti che le competenze che sono oggi richieste sul lavoro sono anche, e forse prima di tutto, competenze relative alla persona: al "saper essere" oltre che al "saper fare".

RA

Io vengo dal mondo del lavoro e nel saggio spiego cosa vogliono i datori di lavoro del 21° secolo e perché non sempre lo trovano nei neodiplomati e neolaureati italiani. Il mestiere è diventato meno importante delle competenze della "vita": etica del lavoro, spirito critico/*problem solving*, capacità di comunicare e di lavorare con gli altri. La didattica di queste competenze rivoluziona completamente il modo di insegnare di questo secolo e per questo nel mio saggio ho ritenuto di compiere un breve viaggio fra le migliori esperienze presenti nel mondo e in Italia.

GR

Sappiamo bene quanto le "competenze della vita" siano essenziali per migliorare l'insegnamento. Si tratta di un'idea condivisa da molti dei nostri presidi. Sappiamo anche, però, che la tradizione della

nostra scuola si basa principalmente sulla trasmissione delle discipline: i nostri insegnanti sono formati all'università quasi soltanto in vista di questa missione e non è facile rivoluzionare una prassi didattica vecchia di oltre 100 anni. Questa è del resto una delle priorità della formazione prevista per i dirigenti scolastici, che partirà nei prossimi mesi.

RA

Un preside difficilmente può essere un buon preside se non è stato un ottimo insegnante. Ma non basta. Deve essere anche capace di guidare i suoi insegnanti in questo percorso verso le competenze della vita e il lavoro. Roosevelt diceva che "un buon leader convince i propri colleghi e collaboratori a fare cose che loro ritengono impossibili e li aiuta a farle".

GR

Abbiamo anche una grande responsabilità nel formare i 500 nuovi presidi che vengono assunti ogni anno. E' un compito che ci siamo assunti, a partire dal 2007, quando per la prima volta si è verificato un consistente rinnovamento nella nostra professione. Ai nuovi dirigenti abbiamo cercato di trasmettere non tanto quel che già trovano sui manuali, ma il senso di una funzione civile, che deve aiutare a preparare il domani del paese.

Le difficoltà sono state e saranno molte, ma rimaniamo ottimisti. Sappiamo però che una sfida come questa richiede un grande supporto da parte delle famiglie e degli studenti italiani, che dovranno essere nostri partner in questo processo di cambiamento. Peraltro so che questo è anche il *leit motiv* del suo saggio.

RA

Nel mio saggio c'è un capitolo intitolato "le famiglie italiane, fabbriche di disoccupati". Le famiglie italiane influenzano in modo estremamente negativo l'orientamento dei figli: non solo perché li mandano al liceo quando non ne hanno le capacità, ma anche, al contrario, quando precludono la carriera universitaria a giovani che potrebbero seguirla con successo, pur provenendo da famiglie relativamente modeste. Per questi genitori spesso le scuole sono tutte eguali e non capiscono che ce ne sono di buone e meno buone: ancor meno sanno capire quali sono le migliori e perché.

Molti di loro pensano che "prima viene lo studio e poi il lavoro"; invece, quel di cui si lamentano i datori di lavoro è che i neo diplomati e neolaureati italiani non sanno nulla del mondo del lavoro. Ancora: spesso assecondano i figli ad andare fuori corso per migliorare la media e prendere la lode, mentre i datori di lavoro preferiscono un laureato nei tempi giusti magari con voti non eccezionali. Ci sono anche quelli che negoziano continuamente voti migliori per i figli e, dato che trovano spesso insegnanti condiscendenti, i datori di lavoro non hanno più nessuna fiducia nei voti degli studenti.

Le famiglie italiane devono essere sensibilizzate alla scuola. Nelle società più avanzate dal punto di vista formativo, come la Finlandia e la Corea, la società intera si stringe attorno alle proprie scuole.

GR

Io credo moltissimo nell'alleanza tra scuole e famiglie: ritengo sia essenziale e penso anche che riuscire a costruirla sia proprio uno dei compiti della nuova leadership dei dirigenti scolastici. Nel suo saggio lei sostiene che la chiave sia nel costruire la necessaria trasparenza per le famiglie sulla qualità dell'insegnamento e credo che questo sarà cruciale. Insomma, i genitori dovranno essere aiutati ad uscire dal ruolo di "sindacalisti" dei loro figli, per assumere invece, insieme alla scuola, quello di responsabili delle scelte formative che li riguardano.

RA

Le famiglie italiane devono diventare dei veri e propri "clienti" della scuola. Ma per farlo devono capire come valutare la qualità dell'insegnamento. Oggi non sanno come farlo, anche perché la trasparenza è pessima, perché mancano standard obiettivi basati su INVALSI, Eduscopio ecc.

Basta guardare il sito della "scuola in chiaro" per rendersene conto. Credo che il preside del 21° secolo dovrà essere un campione della trasparenza.

Il programma di formazione che Anp si appresta a lanciare prevede molti moduli e uno sarà sicuramente quello dell'orientamento al lavoro che è il tema di fondo del saggio di Roger

Abravanel. Sotto questo profilo, il testo potrebbe essere uno dei riferimenti concettuali più importanti.

Chi desiderasse procurarselo, può farlo in libreria o (con uno sconto) su Amazon.it. Sono allo studio altre possibilità di diffusione, in connessione con i seminari d'autunno. Ricordiamo che l'autore devolve da sempre in beneficenza i proventi dei suoi libri.

Chi volesse vedere un'anteprima dei contenuti del lavoro, può [cliccare su questo link](#).

IL CALVARIO DEL CONCORSO LOMBARDO NON È ANCORA FINITO

Nella prima mattinata del 30 giugno abbiamo appreso che il TAR della Lombardia, discutendo dei ricorsi presentati avverso la riedizione del concorso a dirigente scolastico, li ha dichiarati in parte accoglibili con l'effetto di annullare tutti gli atti impugnati. È la seconda volta che il giudizio di merito annulla la tormentata procedura del concorso lombardo: la prima volta affermando il "principio astratto" di una potenziale violazione dell'anonimato delle prove, adesso per l'irregolarità della procedura adottata per la nomina del Presidente della Commissione e dei membri delle due Sottocommissioni, malgrado i provvedimenti relativi siano stati assunti sotto la diretta responsabilità del Capo Dipartimento Istruzione del MIUR, che aveva avvocato a sé la gestione del reimbustamento delle prove e della loro ricorrezione a seguito della sentenza del Consiglio di Stato. A fare le spese di una situazione nella quale l'imperizia e la superficialità si sono combinate in una miscela devastante, sono stati in occasione del primo annullamento novantasei candidati che avevano positivamente superato la prima edizione del concorso (in parecchi casi anche brillantemente) e che si sono ritrovati esclusi in fase di ricorrezione. Il nuovo annullamento ricade pesantemente su circa cinquecento dirigenti di nuova nomina, che non solo hanno superato la riedizione del concorso ma che sono stati inseriti nei ruoli regionali, hanno gestito per un intero anno scolastico istituti anche molto complessi ed hanno superato positivamente l'anno di prova previsto dal CCNL dell'Area V. Si continua a giocare sulla pelle delle persone in un estenuante, cinico e spietato gioco di rimpallo, nel quale mai nessuno dei diretti responsabili è disposto a rispondere per gli errori commessi.

A questo punto occorre ancora una volta pensare alla soluzione da adottare, a mettere l'ennesima toppa ad un vestito fatto quasi esclusivamente di toppe. L'amministrazione deve farsi carico in tempi rapidi e certi del problema: ci sono centinaia di persone che rivendicano di veder riconosciuti i loro diritti e c'è un sistema scolastico regionale che è già stato messo a dura prova negli anni scolastici passati e che stavolta non reggerebbe al sovraccarico di oltre 600 reggenze.

Chiediamo pertanto all'amministrazione scolastica di adoperarsi in tutti i modi e tempestivamente per porre fine ad una vicenda concorsuale che ha provocato fin troppi danni e dolori e per garantire la continuità dell'azione dirigenziale a salvaguardia degli interessi dei vincitori del concorso e delle scuole lombarde.

La Buona Scuola parte anche dal recupero della funzionalità delle istituzioni e dal rispetto dei diritti delle persone.

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 – TORINO. Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it). **Il prossimo incontro avverrà il 10 luglio 2015 dalle ore 15.00.**

Incontri bimestrali si svolgono anche nelle sedi decentrate di Fossano, Vercelli e Verbania. Prenotare gli incontri tramite i colleghi Paolo CORTESE (anpcuneo@libero.it), Giovanna TAVERNA (g.taverna@libero.it) e Santino MONDELLO (santino.mondello@libero.it).

Sul sito www.anppiemonte.it è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a colombanoc@hotmail.com - Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente

nell'apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Consiglio regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail: d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail: s.barsottini@virgilio.it

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail: paolo.cortese@vallauri.edu

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail: antonio.denicola@istruzione.it

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: francavillafranco@libero.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, e-mail: gillomg@alice.it,

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 380.51.73.985, 324.62.19.808, e-mail: g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail: valeria.valenti2@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria.

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montevecchio 67 - 10128 TORINO
Tel. 389.27.22.366; e-mail: anpiemonte@virgilio.it

Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda

Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti